



RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
23 luglio 2026

Gli appelli dalla tutela della cerealicoltura, alla priorità a prodotti italiani in mense e strutture pubbliche



Tavolo convocato al MASAF a Roma

È necessario lavorare per contrastare il calo del prezzo del grano duro, oggi quotato dalla CUN intorno ai 260 euro a tonnellata, rispetto al picco dei 515 euro raggiunto a metà 2022. Urgono interventi tempestivi non più rinviabili per tutelare la cerealicoltura nazionale che sta scontando in questi ultimi anni una impressionante

perdita di redditività, a fronte di costi di produzione sempre crescenti. La campagna 2026 ha registrato ancora una volta un +10,5% per gli agricoltori. Così è difficile andare avanti". È questo il messaggio forte che **Filippo Schiavone**, presidente di Confagricoltura Foggia e componente della Giunta nazionale, ha rilanciato ieri a Roma, co-

me delegato della Confederazione, nel corso del tavolo di lavoro convocato a Roma al MASAF per affrontare la crisi del grano duro. La prima richiesta avanzata al ministero da Confagricoltura a tutela della cerealicoltura nazionale riguarda l'istituzione di un fondo straordinario dedicato, finalizzato a rafforzare i contratti tra produttori e

trasformatori. Tale fondo dovrebbe concentrare maggiori incentivi economici direttamente sugli agricoltori (senza erogazioni a favore dell'industria), eliminando il regime de minimis e consentendo di superare la soglia dei 50 ettari per l'accesso al contributo.

Al centro dell'azione ipotizzata da Confagricoltura ancora i con-

tratti di filere.

La proposta avanzata è quella di limitare l'incentivo al solo frumento duro destinato alle semole e alla produzione di pasta con grano 100% italiano.

Da altro versante, CIA Puglia, insieme a Konsumer Italia, I Consumatori, Consumatori Solidali e AECl, chiede di dare priorità a prodotti italiani in mense e strutture pubbliche.

Torna a farsi promotrice di azioni di tutela, promozione e utilizzo di olio, grano, frutta, ortaggi, latte, carni, vino e formaggi italiani, ed ha sollecitare una legge per la vera pasta made in Italy con l'esclusivo utilizzo di grano duro 100% italiano.

Inoltre, sulla piattaforma di change.org, è possibile firmare la petizione che ha per oggetto e titolo "Difendiamo la cucina italiana Patrimonio Unesco, valorizziamo i prodotti agricoli italiani".

Oltre 13 milioni di euro per interventi anti sismici in Puglia. A Foggia il finanziamento più alto

La rimodulazione del bando regionale finanzia il progetto del comune di Foggia.

L'assessore Galasso: "Demoliremo e ricostruiremo una sede più moderna e sicura"

Sale a oltre 13 milioni di euro la dotazione complessiva della misura regionale destinata alla messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici strategici. Grazie alla rimodulazione approvata dalla Giunta pugliese che ha incrementato di oltre 11,4 milioni di euro le risorse inizialmente disponibili trovano finalmente copertura finanziaria quattro progetti rimasti esclusi nella precedente graduatoria per esaurimento dei fondi.

La città di Foggia conquista il finanziamento più consistente: ben 6,3 milioni saranno destinati al recupero della storica sede di Scienze Motorie di viale Virgilio, un edificio che rappresenta uno dei simboli della formazione universitaria e sportiva della Capitanata. L'opera già candidata dal Comune nella precedente edizione del bando regionale, aveva ottenuto una valutazione positiva, senza però riuscire a ottenere il finan-

ziamento. Una circostanza che non ha scoraggiato Palazzo di Città, convinto che la Regione avrebbe reperito nuovi fondi per dare copertura agli interventi rimasti esclusi. È proprio questo il punto sottolineato dall'assessore comunale ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, **Giuseppe Galasso**, che legge il provvedimento regionale come il riconoscimento di un percorso progettuale costruito con largo anticipo. "Abbiamo partecipato al bando candidando diversi immobili comunali, privilegiando quelli destinati all'istruzione. La scelta è ricaduta sulla storica sede di Scienze Motorie, un immobile di proprietà comunale utilizzato dall'Università di Foggia, che rappresenta un patrimonio importante per tutta la città". Non si tratta infatti di un edificio qualsiasi. Prima di diventare sede del corso di laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive dell'Università di Foggia, il complesso ospitava l'ISEF, istituto

dal quale sono passate alcune delle figure più rappresentative dello sport italiano. Tra queste **Antonio Conte**, diplomato all'ISEF e successivamente laureato in Scienze Motorie proprio nell'ateneo foggiano, e **Ferdinando "Fefè" De Giorgi**, oggi commissario tecnico della Nazionale italiana di volley, che oltre ad essersi formato in quella struttura è stato anche docente universitario. "È una sede storica che ha formato generazioni di professionisti dello sport e dalla quale sono usciti talenti che hanno dato prestigio all'Italia. Per questo vogliamo restituirle il ruolo che merita", evidenzia Galasso.

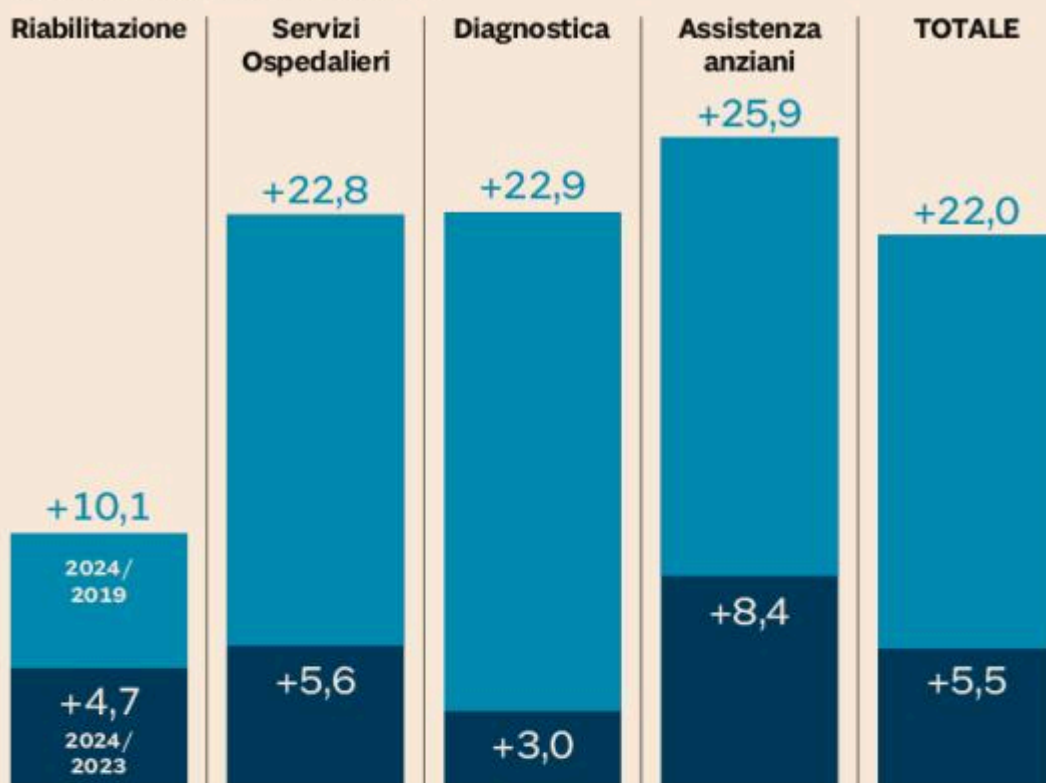
Il finanziamento riguarda due distinti interventi. Il primo, del valore di circa 3 milioni e mezzo di euro, interesserà una porzione dell'immobile rimasta allo stato grezzo, mai completata e priva di impianti, tramezzature e finiture. Il secondo, pari a circa 2 milioni e 800 mila euro, riguarda invece l'ala ammini-

strativa della struttura, dichiarata inagibile circa sei anni fa dopo le verifiche tecniche commissionate dall'Università di Foggia, che avevano evidenziato criticità strutturali e lesioni tali da impedirne l'utilizzo. Per entrambe le porzioni il Comune ha scelto una soluzione radicale: demolizione e ricostruzione. "Abbiamo ritenuto questa strada la più conveniente sia dal punto di vista tecnico sia da quello economico. L'obiettivo è realizzare un edificio completamente nuovo, adeguato alle più recenti normative antisismiche e costruito in stretto dialogo con l'Università di Foggia, così da rispondere pienamente alle esigenze didattiche e funzionali del corso di laurea".

La volontà dell'amministrazione è quella di mantenere la facoltà nel quartiere CEP, preservando il legame storico tra la struttura universitaria e il territorio. Il progetto, inoltre, rappresenta soltanto il primo passo di un piano più ampio. Il Comune guarda già alla prossima finestra di finanziamento regionale per completare il recupero dell'intero complesso. "Candideremo anche la terza porzione dell'immobile, quella oggi ancora utilizzata dagli studenti. Aver ottenuto prima questo finanziamento ci consentirà di organizzare i lavori senza creare disagi all'attività universitaria. L'obiettivo finale è recuperare integralmente tutta la struttura". La rimodulazione approvata dalla Giunta regionale non riguarda però soltanto Foggia. A Barletta arrivano infatti 2.861.527 euro destinati alla ricostruzione del PalaMarchiselli, chiuso ormai da oltre due anni per problemi di staticità. A sottolinearne l'importanza

Come sono cresciuti i ricavi

Var. % dei ricavi per comparto



Fonte: Area Studi Mediobanca

La Sanità privata cresce del 3,7%, chi gestisce Rsa raddoppia il fatturato

Lo studio Mediobanca

La redditività è in recupero ma con margini inferiori ai livelli prima del Covid

Marzio Bartoloni

Il giro d'affari dei principali operatori privati italiani della Sanità nel

glioramento sul 2023. Tra i singoli operatori con i livelli più elevati di Ebit margin nel 2024 si segnalano Pro.Med (11,5%) e GHC (9,4%) nell'assistenza ospedaliera, Affidea (14,4%) e Synlab (11,2%) nella diagnostica, nonché La Villa (12,0%) e Sereni Orizzonti Holding (9,9%) nella cura agli anziani. Nel 2024 l'utile aggregato dei 38 operatori è tornato positivo attestandosi a 34,6 milioni, dopo i rossi contabilizzati nel 2020 e nel biennio 2022-23. Di conseguenza, il Roe aggregato è risalito in

2025 dovrebbe registrare una crescita aggregata del 3,7%, con differenze tra i comparti: dalla crescita più che doppia del fatturato (+7,9%) per i gestori di strutture per anziani al +3,9% per l'assistenza ospedaliera fino al +2,8% per la diagnostica (esami e visite) e del +2,6% per la riabilitazione. È quanto emerge dal report appena pubblicato dell'area studi di Mediobanca dove si segnala anche come nel 2024 la redditività è in recupero, ma con margini ancora inferiori ai livelli prima dell'emergenza Covid non tanto per i volumi di attività quanto piuttosto per l'aumento dell'incidenza dei costi (dal lavoro all'energia ai servizi) fino al peso degli interessi passivi.

L'analisi dell'area studi di Mediobanca è dedicata ai 38 principali gruppi con fatturato individuale superiore a 100 milioni. Nel 2024 i ricavi di questi player sono stati pari a 13,4 miliardi di euro, in rialzo del 5,5% sul 2023 e del 22% sul 2019: variazioni queste che seguono il calo del 6,5% del 2020, il rimbalzo del 14,1% del 2021, il più contenuto recupero del 2022 (+2,6%) e il +6,1% nel 2023. In particolare i gestori di Rsa sono cresciuti del 25,9% sul 2019, sostenuti da un miglioramento del tasso di occupazione dei posti letto e dalle continue aperture di nuove strutture (l'Italia comunque ha la metà dei posti letto per long term care rispetto ai Paesi Ocse); seguono gli operatori della diagnostica (+22,9%), nonostante le contrazioni nel 2022-23 legate al calo di tamponi e test sierologici, e gli operatori ospedalieri (+22,8%). Chiudono i player della riabilitazione (+10,1% sul 2019). Nel 2024 al primo posto per ricavi si colloca Papiniano, holding del Gruppo San Donato e Ospedale San Raffaele (2.163 milioni) che precede Humanitas (1.260 milioni), Gvm - Gruppo Villa Maria (968 milioni), Policlinico Gemelli (946 milioni) e Kos (799 milioni).

territorio positivo nel 2024 (0,6%, rispetto al -3,1% del 2023), ma ancora lontano dal 5,6% del 2019. Il Roi si fissa al 4,7%, in crescita rispetto al 3,9% del 2023 ma distante dal livello del 2019 (6,3%). I migliori operatori



Al primo posto per ricavi Papiniano (Holding Gruppo San Donato) e San Raffaele, che precede Humanitas

per ROI 2024 sono: Affidea (16,4%) nella diagnostica, Humanitas (13,2%), Pro.Med (12,9%) nell'assistenza ospedaliera e Sereni Orizzonti Holding (12,6%) e Gruppo Gheron (12,2%) nelle cure agli anziani.

Più in generale la struttura patrimoniale si conferma solida anche se in parziale peggioramento sul 2023, con debiti finanziari pari al 124,6% dei mezzi propri (119,7% nel 2023). Le posizioni più solide sono quelle dell'IEO, Istituto Don Calabria, Humanitas, Auxologico Italiano e La Conchiglia (Mantova Salus), con debiti finanziari assenti per il primo e compresi nel range 10-20% del patrimonio netto per gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTI

Fondo Imprese, gestione a Fii

Il Fondo Italiano d'Investimento (Fii) si è aggiudicato la gestione del Fondo Imprese, il veicolo del Fondo Nazionale del Made in Italy avviato dal ministero dell'Economia di concerto con il Mimit, dedicato agli investimenti nelle imprese operanti nelle filiere

Più nel dettaglio scorrendo i dati economici dopo la battuta d'arresto del 2022, prosegue la crescita del margine operativo netto (+24,9% sul 2023): l'Ebit margin è così salito al 3,6% dal 3,1% del 2023, risultando però ancora lontano dal 5,4% del 2019 del periodo pre-pandemia, con i valori maggiori registrati dalla diagnostica medica (9,4%), seguita dall'assistenza agli anziani (5,1%), mentre i player dell'assistenza ospedaliera e quelli della riabilitazione segnano valori più contenuti, inferiori ai livelli del 2019, main mi-

strategiche dell'economia italiana. Come sottolineato in una nota, l'incarico conferma il ruolo di Fondo Italiano quale partner istituzionale per l'attuazione – con strumenti di mercato – della politica industriale orientata a sostenere la competitività, l'innovazione e la crescita delle Pmi. Il Fondo Nazionale del Made in Italy è stato istituito nel 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA